

**DANIELE PORTANOVA** Il padre del calciatore del Genoa difende il figlio  
Contesta la pena a 6 anni in primo grado da parte del tribunale di Siena

# «Ho studiato le carte: la condanna mi stupisce Manolo è un guerriero, tornerà a giocare»

## L'INTERVISTA

Tommaso Fregatti / GENOVA

«**C**ontinuo a leggere e rileggere tutte le carte del processo che riguarda i miei due figli e posso dire che la sentenza è quantomeno sorprendente. Manolo è un guerriero come me. Supererà anche questo e lo vedremo presto in campo».

Daniele Portanova è il papà di Manolo, il centrocampista di 22 anni del Genoa che è stato condannato a 6 anni di reclusione per una violenza sessuale di gruppo che sarebbe avvenuta nel maggio del 2021 in un appartamento di Siena. Nei giorni scorsi si è lasciato andare ad un lungo sfogo pubblico su Instagram per difendere il figlio e contestare il verdetto.

Manolo (difeso dall'avvocato Gabriele Bordoni), in attesa del processo d'Appello, era imputato insieme allo zio Alessio Langella e all'amico Alessandro Cappiello. Ma nella vicenda è implicato anche il fratello che essendo minorente all'epoca dei fatti è indagato davanti al tribunale per i minorenni di Firenze.

Daniele, ex difensore tutto cuore e grinta, oggi ha 44 anni, è stato capitano proprio del Genoa e ha vestito le maglie di Napoli, Siena, Bologna e Messina.

**Daniele Portanova, torniamo al 6 dicembre scorso. Ore 16, aula del Tribunale di Siena. Mentre il giudice condannava suo figlio Manolo a 6 anni di reclusione lui si è girato e le ha fatto no con la testa. Cosa ha provato in quel momento?**

«Per la prima volta nella mia vita mi sono sentito amareggiato. Un padre ha l'obbligo di crescere ed educare ma anche di proteggere i propri figli. Ho provato amarezza e rabbia. Ma non certo delusione perché credo nell'assoluta innocenza dei miei due figli».

**Ha seguito tutta la vicenda sin dall'inizio. E ha sempre creduto in Manolo. Ci crede ancora dopo una prima sentenza di condanna?**

«Non ho dubbi che Manolo sia innocente. Sarà colpevole se e quando tutti i gradi di giudizio avranno confermato la sentenza. Lo dice la legge italiana, non Daniele Portanova».

**Nello sfogo su Instagram ha accusato la vittima di aver voluto conservare nel telefono le fotografie di una precedente relazione e di non aver mai espressamente detto no al rapporto sessuale di**

**gruppo. Sono atti dell'inchiesta, potrebbero essere alla base del vostro ricorso in Appello. Perché secondo lei il giudice di primo grado non ha dato peso a questi aspetti?**

«Sono domande che mi tormentano da tempo. Leggendo e rileggendo gli atti del tribunale, pagina per pagina è abbastanza sorprendente la sentenza. Teniamo in considerazione un aspetto fondamentale. In Italia troppe sentenze in casi di violenza sessuale si basano soltanto sulla sole dichiarazioni della persona offesa».

**Anche Beppe Grillo, padre di Ciriaco De Luca indagato per stupro di gruppo s'è lasciato andare a uno sfogo simile al suo per difendere il figlio. Ha definito «ragazzata» quello che per lui era un rap-**

**porto sessuale di gruppo ma per la Procura un vero stupro. Trova similitudini nelle due vicende?**

«Non commento la vicenda di Grillo che non conosco ma nel nostro caso non è stata certo una ragazzata. Dobbiamo entrare nella vita dei giovani d'oggi e comprendere come il sesso di gruppo sia una pratica che esiste. Sono assolutamente certo che quella notte tutti fossero consapevoli di cosa stesse succedendo in quell'appartamento di Siena. Dobbiamo però interrogarci su quello che è successo dopo. Leggendo con attenzione tutti i messaggi di quella notte capiamo davvero tantissimo. Personalmente non attacco nessuno. Ancora meno una ragazza della stessa età dei miei figli. Sono solo un genitore che crede nell'innocenza del proprio figlio che ha letto con franchezza tutti gli atti del processo e che sta provando ogni mezzo affinché venga fatta luce sull'accaduto».

**Manolo, dall'avvio dell'indagine è sempre stato tra i titolari del Genoa, ha sempre giocato. Nonostante fosse indagato e avesse la misura cautelare del divieto di avvicinamento. Ora che è arrivata la condanna di primo grado - si è innocenti per legge fino al terzo grado, in Cassazione - è stato messo da parte dalla Società. Come giudica il comportamento del Genoa? Si aspettava un trattamento diverso?**

«Il Genoa è una società sportiva e come tale ha tutto il diritto di tutelarsi come ritiene più opportuno. Con il Club c'è un costante dialogo, Manolo continua ad allenarsi in gruppo regolarmente. Non ci sentiamo traditi dal Genoa cui mi lega e ci lega un affetto e rapporto che resteranno imprescindibili. Molti mi chiedono cosa penso delle reazioni avute da molti genoani dopo la condanna in primo grado. A tutti rispondo che i veri tifosi del Grifone sanno chi è Manolo, hanno espresso a me e a lui in privato la loro vicinanza. Il resto solo chiacchiere da bar, o da social sarebbe meglio dire».

**Lei è stato capitano del Genoa, un simbolo per i tifosi come si sarebbe comportato nello spogliatoio davanti ad un compagno che è stato condannato per una violenza sessuale di gruppo?**

«Gli sarei stato accanto e non lo dico perché oggi parliamo di mio figlio. In uno spogliatoio si creano rapporti di fratellanza e fiducia. Ma ripeto Manolo è stato condannato sì ma solo in primo grado. E in futuro vedremo come finirà».



In alto Daniele e Manolo all'uscita dal tribunale dopo la sentenza. Sopra i due all'uscita del campo

**Prima che i giudici della Corte d'Appello di Firenze fissino il processo di secondo grado ci vorranno mesi. Si parla di almeno inizio 2024, crede che Manolo non giocherà più fino ad allora? O vi aspettate che prima o poi la cosa possa cambiare e lui possa tornare in campo?**

«Non sarà facile e ne sono consapevole. Il calciatore Portanova fa gola ad una dozzina di club tra Serie A e Serie B, oltre i sondaggi dall'estero. Molte società sono in contatto con il procuratore nella speranza di trovare una soluzione. Ribadisco che seppure condannato in primo grado mio figlio è oggi un libero cittadino e dunque può anche recarsi all'estero».

**Sei anni in abbreviato, se i giudici dovessero confermare in Appello e poi in Cassazione più che il campo ci potrebbe il rischio di finire in carcere. Come vivete in famiglia questa cosa?**

«Ho visto nascere Manolo con il pallone tra i piedi, il calcio è un vizio di famiglia come sapete. Forse si pensa che lui abbia "sfondato" perché figlio di... Niente di più sbagliato: il centrocampista Manolo a 21 anni è un calciatore superiore al difensore Daniele del suo tempo. Mio figlio, come tutti i giovani, ha affrontato valanghe di sacrifici per arrivare dov'è

**DANIELE PORTANOVA**  
EX CALCIATORE  
PADRE DI MANOLO

«Le parole su Instagram? Non voglio attaccare nessuno ma riporto gli atti giudiziari del procedimento»

«Manolo è un giocatore apprezzato fa gola ad una dozzina di club tra Serie A e Serie B, oltre i sondaggi dall'estero»

«Ribadisco che mio figlio è innocente fino ad una condanna di terzo grado e teoricamente può giocare fuori Italia»

adesso. Tornerà presto in campo, ne sono sicuro. Al resto non pensiamo».

**Manolo l'ha sempre citata come esempio nei suoi interrogatori e nelle sue dichiarazioni. Che gli ha detto in queste ultime settimane?**

«Gli dico di credere nella verità che come spesso scrivo è "unica e sola", gli dico di circondarsi di amici veri e credere che questo incubo finisca presto. Questo per quanto riguarda la sua sfera personale. Se ci soffermiamo sull'aspetto sportivo ho poco da consigliare a Manolo. Anzi, resto sorpreso del suo percorso a cavallo tra le due ultime stagioni: 35 presenze e 2 goal tra Serie A e Serie B pur vivendo la situazione che conosciamo. Il Portanova calciatore merita soltanto applausi.».

**Nella vicenda è coinvolto anche il suo figlio minorente all'epoca dei fatti. Ritene che quella sera qualcuno abbia sbagliato qualcosa?**

«No, non credo che quella sera qualcuno abbia sbagliato, forse bisognerebbe stare molto più attenti quando si è calciatori di Serie A come lo era Manolo e qui sicuramente l'ingenuità ha presentato un conto troppo salato per chi continua a rivendicare di non aver compiuto alcuna violenza».—